



Costituita ADMV: l'Associazione Donne Medico Veterinario

È sorprendente pensare alla rapidità con cui i dati demografici di genere della veterinaria sono cambiati negli ultimi quarant'anni, da veterinarie che si contavano sulle dita delle mani siamo arrivate ad essere la maggioranza. La femminilizzazione della professione è quindi un dato di fatto. Essere tante però non significa anche avere forte voce e l'Associazione Donne Medico Veterinario è nata proprio per essere questa voce. Per noi donne esiste una realtà che è fatta dai problemi professionali che affliggono tutta la categoria (tutele, carriera, guadagni, considerazione sociale), più quelli legati al fatto di essere donna. Da una parte la società dà pari opportunità, dall'altra è comunque la donna a dover far fronte ai mille problemi quotidiani di casa e famiglia.

Questi doppi impegni non solo sono stress continuo che mina la salute, sono anche percepiti come problemi nel momento in cui si entra, o si rientra, nel mondo lavorativo. Ancora oggi purtroppo esistono situazioni, ad esempio, in cui la maternità, o addirittura la possibile maternità, è considerata un ostacolo che limita o preclude un'assunzione o un avanzamento professionale. Poiché per noi donne il privato (familiare, personale e fisico) è un tutt'uno con il nostro essere lavorativo, ciò che è professionale si mescola necessariamente al personale costruendo un caleidoscopico mondo veterinario "al femminile". È questa "Vetlandia" (termine coniato dal dr. Doug Aspros) femminile che vorremmo supportare nell'ambito dell'associazione ADMV, senza però

che ciò sia sinonimo di divisione rispetto alla categoria tutta. La nostra non vuole essere una battaglia di genere, ma solo l'espressione concreta della necessità di affrontare da donne e fra donne alcune tematiche che sono (quasi) esclusivamente nostre, in linea con ciò che sta avvenendo in tutta Europa nelle varie categorie professionali. Riteniamo anche importante collaborare con le altre Associazioni veterinarie e mediche italiane e internazionali, proprio per questo non precludiamo, anzi incoraggiamo, il supporto di chi vorrà aiutarci a raggiungere importanti obiettivi, sostenendoci e credendo nel nostro progetto, con la lungimiranza di chi sa che i tempi stanno cambiando velocemente e che molti nuovi aspetti della nostra professione vanno riconsiderati proprio sulla base di questi cambiamenti.

L'Associazione Donne Medico Veterinario è nata da un seme lanciato su Facebook grazie ad un'idea della collega Lorella Elia: creare un gruppo che fosse un luogo di dialogo aperto fra colleghe. In seguito al successo inaspettato di questa piattaforma, l'idea dell'associazione ha preso forma. Infatti al gruppo hanno aderito più di tremila donne medico veterinario e altre continuano ad aderire, donne, colleghe, che hanno trovato tra le pagine virtuali del gruppo tematiche e problematiche, spontaneamente condivise, su cui confrontarsi, aiutarsi e scambiare opinioni. Dai post che man mano venivano scritti e commentati è emerso che c'è la necessità per la Veterinaria femminile di trovare libero sfogo riguardo ad argomenti quali la parità di genere, la maternità, la famiglia, la salute psicofisica e molto altro ancora. Si è anche palesata la forza di noi donne, la nostra capacità di affrontare le difficoltà e le sfide della vita e come sappiamo raccontarci con grande intelligenza ed ironia.

L'associazione ADMV si è costituita il 29 settembre, solo qualche giorno fa, superando ostacoli inaspettati e non poche contrarietà. Solo la ferma volontà delle fondatrici (Francesca Badali, Rebecca Bragadin, Laura Cutullo, Lorella Elia), ha fatto sì che le aspettative associative sbocciate sul gruppo virtuale non venissero deluse; però da ora saranno soltanto le adesioni delle colleghe a costituire la vera forza di questo piccolo seme appena germogliato. Sul sito www.donnemedicoveterinario.it, ancora in costruzione, è già possibile scaricare il modulo di adesione e lo statuto. Il modulo, compilato e firmato andrà inviato alla mail donnemedicoveterinario@gmail.com

L'associazione non ha ragion d'essere senza la collaborazione attiva e propositiva di tutte le colleghe che ritengono i tempi maturi per una concezione completamente nuova di una parte della veterinaria. A misura di donna.

